



gennaio-febbraio-marzo 2019 / n. 1

## Bollettino parrocchiale di **Caviola**

Caviola (BL) Italia - Tel. 0437 590164

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. - 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - direttore responsabile **don Lorenzo Sperti** - direttore redazionale, **don Bruno De Lazzer** - Stampa Tipografia Piave Srl, BI

# Carissimi

Questo numero del bollettino, il primo del 2019, vi giunge in prossimità della Pasqua.

Mentre scrivo, siamo all'inizio della Quaresima, che abbiamo iniziato mercoledì 6 marzo, con il rito delle ceneri e con la proposta quaresimale dei tre **Giorni dello Spirito e di comunità** da celebrare nelle prime settimane della Quaresima. Un inizio che voleva immetterci nel vero spirito della quaresima da vivere in comunione con la nostra Diocesi: cinque settimane di intensa proposta spirituale che ci aiuteranno a vivere con viva fede **la settimana santa**, nei grandi misteri della **nostra salvezza, nella passione, morte e risurrezione di Gesù**. Sono i giorni del Triduo Pasquale e il primo, giovedì, saremo con Gesù e gli apostoli attorno al tavolo dell'Eucaristia.

\*\*\*

Auspichiamo un impegno serio nella partecipazione alla messa festiva: **bello**

**sarebbe, quando possibile, un partecipazione "famigliare"**, che sarebbe di grande valore formativo. La partecipazione alla messa non è da vedersi come un obbligo, **ma come una necessità**: mi verrebbe da dire: "è questione di vita o di...", naturalmente in ordine alla fede. Per vivere e crescere nella fede, la "celebrazione", è nell'ordine della "necessità".

In questi ultimi tempi, è bello vedere alla messa della comunità, **un bel gruppo "di mini" chierichetti/e che con gioia prestano servizio all'altare**; certo mancano i più grandi e questo è motivo di preoccupazione, ma anche di riflessione per un coraggioso rinnovamento nella vita cristiana, nello spirito del vangelo. **La vita della gente**, nel bene e nel male **ci deve sempre stare a cuore e quindi interrogarci sul modo migliore di "esserci" come proposta cristiana**.

## Domande per la Quaresima



### Cosa fare di questi 40 giorni che ci preparano alla Pasqua?

Lasciare che passino quasi come una coda del carnevale, o **prendere sul serio l'invito alla conversione**, a cui questo tempo in particolare ci richiama?

Se vogliamo, possiamo tenerci la maschera che spesso mettiamo anche con Dio, per mostrargli che, tutto sommato, siamo dei bravi cristiani. Se invece siamo alla ricerca di un senso e di una pienezza di vita, **possiamo accogliere la Quaresima come un tempo favorevole per iniziare un cammino di rinnovamento, che lasci più spazio all'ascolto della parola di Dio e alla ricerca di uno stile sobrio e amo-**

**revole verso i fratelli**, in particolare i poveri e gli ultimi.

Prendendo spunto da un brano della Genesi, il card. Carlo

Maria Martini dà alcune utili dritte per chi vuole mettersi in gioco.

\*\*\*

Giacobbe partì da Bersabea e si diresse verso Carran. Capitò così in un luogo, dove passò la notte, perché il sole era tramontato; prese là una pietra, se la pose come guancia e si coricò in quel luogo. Fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco, gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa. Ecco, il Signore gli stava davanti e disse: *«Io sono il Signore, il Dio di Abramo, tuo padre, e il Dio di Isacco. A te e alla*





*tua discendenza darò la terra sulla quale sei coricato. La tua discendenza sarà innumerevole come la polvere della terra; perciò ti espanderai a occidente e a oriente, a settentrione e a mezzogiorno. E si diranno benedette, in te e nella tua discendenza, tutte le famiglie della terra. Ecco, io sono con te e ti proteggerò dovunque tu andrai; poi ti farò ritornare in questa terra, perché non ti abbandonerò senza aver fatto tutto quello che ti ho detto».*

Giacobbe si svegliò dal sonno e disse: «*Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo*» (Gen 28, 10-16).

La nostra esistenza ha delle coordinate invisibili ma sommamente reali. Perché, secondo quanto diceva il racconto del Piccolo principe, le cose invisibili si vedono col cuore e però sono quelle che contano.

\*\*\*

Possiamo riprendere le tre coordinate espresse nel brano di Giacobbe: **la Provvidenza come sfondo generale; la Parola; la Promessa.**

– Come mi situo di fronte alla **Provvidenza**, ossia quale senso di Dio ho



nella mia vita? È presente, mi conforta, mi sostiene la coscienza che Dio ha cura di me oppure è assente, è oscurata dalla prova, dalla tentazione di ateismo, di incredulità, di fuga? Tutte queste diverse prove per le quali passiamo non sono solo realtà negative, ma costituiscono anche la dinamicità delle nostre relazioni invisibili.

– Quale senso della **Parola** ho? In particolare, come mi pongo di fronte alla rivelazione vivente che è Gesù Cristo e di fronte alla rivelazione scritta che è la Bibbia, che sono i Vangeli? Sono forse come Giacobbe che deve ammettere: veramente attorno a me c'era la parola di Dio e io non lo sapevo, perché per me contava poco? Oppure mi fido della Parola, ma con momenti di fatica e di oscurità?

– La **parola** di Dio è **promessa**, è promessa anche per me, che si traduce nella formula: Io sarò con te, io sono con te.

Dio non è soltanto il Dio di mio padre, della mia gente, della mia stirpe, della mia tradizione, della mia cultura, della mia Chiesa diocesana, ma è il Dio per me e con me.

Attualizzare in noi la parola di Dio come promessa è fundamentalissimo per ogni scelta di vita, fosse pure la più difficile; mentre l'istintiva paura, angoscia che provo di fronte a certe scelte indica la mancanza del senso della divina promessa.

## SETTIMANA SANTA

Dopo i 40 giorni di quaresima, che come comunità parrocchiale, ci ha visti seriamente impegnati, siamo chiamati a vivere i giorni della settimana santa.

### Domenica 14 aprile "delle Palme"

con il rito della benedizione dell'ulivo e processione a ricordo dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme, acclamato dalla gente.

"Osanna al Figlio di David..." è seguita la messa con la lettura della Passione del Signore.



ore 10.00 S. Messa

ore 18.30 S. Messa

### Lunedì 15 aprile - Martedì 16 aprile - Mercoledì 17 aprile

Adorazione eucaristica

### Giovedì 18 aprile

#### "GIOVEDÌ SANTO"

ore 9.00 a Belluno. S. Messa presieduta dal Vescovo con benedizione degli olii

ore 18.30 S. Messa in cena domini con la partecipazione dei fanciulli della prima comunione.

Ore 21.00: adorazione

### Venerdì 19 aprile

#### "VENERDÌ SANTO"

ore 15.00 Via Crucis

ore 20.00 Adorazione della s. croce

### Sabato 20 aprile

#### "SABATO SANTO"

ore 21.00 Solenne Veglia Pasquale e messa della risurrezione

### Domenica 21 aprile "PASQUA DI RISURREZIONE"



ore 08.00 S. Messa

ore 10.00 S. Messa

ore 11.15 S. Messa a Sappade

ore 18.30 S. Messa

# Vita della Comunità

## Momenti di Grazia:

### 1 Battesimi

*Giovanni Zilio*  
(Montegrotto Terme)



L'indomani del S. Natale, abbiamo donato il **s. battesimo al piccolo Giovanni Zilio**, portato alla nostra chiesa da papà Gianluca e da mamma Sara Paccagnella e dai padrini: Matteo e Nicolò e dalle madrine Romina e Ilenia. Sono saliti a Caviola da Montegrotto Terme, chiaramente perché legati alla nostra par-

A Giovanni la nostra preghiera e il nostro augurio, perché, aiutato dai suoi cari cresca nella vita di grazia e viva per sempre nell'amore del Signore e nella gioia di sentirsi sempre amato da chi gli è accanto.

**Giovanni! Ogni bene nell'amore del Signore e dei tuoi cari.**



rocchia ed è stato un bel battesimo; le foto mostrano visi molto gioiosi. **Dare il battesimo a un bambino è davvero grande gioia**, perché lo si immette nella famiglia di Dio per sempre. **26 dicembre si celebra la festa di s. Stefano, martire**. Per primo ha testimoniato il suo amore a Cristo, donando la vita e nascendo così alla vita eterna.

*Giulio Shabi*  
(Caviola)



**riflettere sulla grazia del battesimo.**

Il profeta Isaia nella prima lettura ci ha raccontato la sua esperienza di peccatore purificato dall'amore di Dio; ebbene il battesimo cosa fa? Ci toglie il peccato (originale).

S. Paolo nella seconda lettura ci ha parlato del suo peccato, prima di co-

**Domenica 10 febbraio**, abbiamo donato il **s. battesimo al piccolo Giulio**, portato alla chiesa da mamma Daniela e da papà Gesim, dal fratello Alexander, dalla madrina Marta e dai nonni. E' stato un bel **battesimo celebrato durante la messa della comunità**, con il fratello Alexander che ha servito la messa come chierichetto e con gioia.

**La parola di Dio** ascoltata ci ha dato l'opportunità di

noscere Gesù e di sentirsi salvato per grazia di Dio.

E nel Vangelo, dopo il miracolo della pesca miracolosa, Gesù dice a Pietro: d'ora in poi sarai pescatore di uomini": che belle parole dette a uno che si sentiva peccatore! Questo è il Signore! Questo è Gesù! E noi abbiamo messo Giulio e tutti noi in questo amore! **Giulio! Ogni bene, nell'amore del Signore e dei tuoi cari.**



# Un passo avanti per Sandro De Gasperi



Ingresso della celebrazione nel Seminario maggiore di Trento

Dopo aver ricevuto il **ministero del lettorato** l'anno scorso, il **13 gennaio**, a **Sandro è stato conferito il ministero dell'accollitato**. Un nome poco conosciuto ma che ha il significato di

colui che serve il sacerdote all'altare (dal greco: compagno di strada). E' il più elevato degli ordini sacri minori prima di passare al diaconato e al presbiterato. (1)



L'omelia di mons. Tisi (Vescovo di Trento)



I fedeli presente alla cerimonia

Una corriera con **oltre trenta persone di Caviola** ha voluto essere presente alla celebrazione che ha avuto luogo presso **la cappella del Seminario maggiore di Trento** dove i nostri seminaristi frequentano i corsi di teologia. Assieme a Sandro, in questa circostanza, vi erano altri tre compagni

che riceveranno lo stesso ministero, più altri per il ministero del lettorato come Andrea Canal di S. Giustina e alcuni laici per il ministero del diaconato permanente della Diocesi trentina.

Con una celebrazione appropriata, i **vari ministeri sono stati confermati dal vescovo di Trento Mons. Lauro Tisi** il quale ha avuto parole di saluto per i presenti e per il nostro Vescovo il quale era rappresentato dal vicario don Graziano Dalla Caneva. Alla cerimonia erano presenti i familiari dei seminaristi



Presbiterio del Seminario maggiore

e i parroci di S. Giustina, Caviola e di Limana dove Sandro presta la sua opera nei fine settimana.

**Il Vescovo nel commentare il Vangelo ha voluto soffermarsi sul battesimo di Gesù** dove egli si confonde tra la folla come segno di umiltà; cosa che spesso manca nei nostri atteggiamenti e in quelli che ricoprono cariche importanti, i quali tendono a farsi valere anche con forme di subordinazione nei confronti dei più poveri e indifesi.

continua a pag. 21



don Bruno a colloquio con mons. Lauro Tisi

## Sakura Maria Nishida

(Barcellona - Caviola)

**Domenica 3 marzo 2019**, durante la messa vespertina, alla presenza di un folto numero di appartenenti alla comunità di Caviola, ma soprattutto di parenti ed amici è stato amministrato da don Bruno, il battesimo alla figlia, tanto desiderata ed attesa, di Morena Basso e Makoto Nishida, nata in Spagna il 27 dicembre del 2018.

Alla bambina è stato imposto il nome di **Sakura (fiore di ciliegio) Maria** e la cerimonia è stata ravvivata dalla gradevole presenza del coro dei giovani,

Makoto, di origine giapponese, era buddista, i due avevano fatto il loro primo passo insieme, nella comunità cristiana di Caviola.

**Nel giorno di Natale dello stesso 2015, con un secondo passo, Makoto aveva potuto soddisfare il suo desiderio di diventare cristiano cattolico, ricevendo il battesimo e gli altri sacramenti dell'iniziazione cristiana** (Cresima ed Eucarestia), sempre amministrati dal parroco don Bruno.

**Con il battesimo della loro bambina hanno rag-**



sempre molto bravi.

E' stato un momento molto commovente per tutti, ma soprattutto per don Bruno, che ha fatto ricordare le vicende particolari della coppia.

**Sposatisi nella chiesa della Madonna della Salute il 29 agosto 2015 con rito interreligioso**, dato che Morena è cattolica ma

**giunto un terzo gradino, nell'impegno di educare cristianamente la loro piccola.**

**Con gioia, mentre ringraziamo don Bruno e tutti i presenti per la loro partecipazione, affidiamo i membri di questa famiglia al Signore perché li sostenga e li guidi nella loro vita di famiglia cristiana.**



## 60 anni di matrimonio

Primo Soppelsa e Milena Andrich



**La vita è un dono di Dio** che chiede di essere vissuto e celebrato in tutte le sue tappe più importanti. Come quella del 5 gennaio 2019, appunto.

**come 60 anni fa.**

Un traguardo cui rendere grazie a Dio.

**Che regalo grande** essere potuto tornare anche sono una settimana e far parte



Un giorno che non dimenticherò mai.

**L'anniversario di matrimonio dei miei genitori celebrati assieme a familiari, parenti e amici**, nella chiesa parrocchiale di Vallada Agordina, dedicata al Sacro Cuore: proprio

**di questa grande festa.**

**Grazie Signore, grazie papà e mamma per il vostro esempio e dedizione.** Ancora tanti di questi giorni!!!

Vi vogliamo tutti un mondo di bene!!



Milena Andrich, Primo Soppelsa, Don Bruno Soppelsa, don Bruno De Lazzer, don Luigi, don Gaetano Borgo (ex direttore del Centro missionario diocesano), don Mariano, don abbe' Gilles (sacerdote originario di Sakassou) - foto Lorenzi

# Momenti di Speranza:

## I Defunti

Nei due mesi del dicembre 2018 e gennaio del 2019 per quattro volte la nostra comunità parrocchiale è stata chiamata alla chiesa per dare l'ultimo saluto a tre sorelle e un fratello chiamati all'eternità. Le tre sorelle erano proprio del centro Caviola: **Alida Busin, Natalia Volcan e Rosa Tabiadon**, mentre il fratello, **Massimo Tabiadon** abitava nella zona verso Falcade, in via Venezia.

### Alida Busin (Caviola)

**Alida Margherita Busin (Caviola)**, nata il 21 dicembre del 1943 e deceduta il 6 dicembre 2018: fra pochi giorni avrebbe compiuto 75 anni. **Una vita la sua molto intensa**, con bei valori umani e cristiani, in particolare come sposa, mamma e nonna. **Ben inserita nella comunità parrocchiale e civile, nella vita di Gruppo "al-**

**pini"; tenace nel lavoro**, impegnata anche nel sano divertimento (gioco delle carte) E' stata forte nella malattia, lottando fino alla fine. È stata davvero una bella presenza nella nostra comunità, **la ringraziamo ricordandola nella preghiera e ci è facile e bello pensarla nella beatitudine del cielo.**



### Natalia Volcan (Caviola)

**Natalia (Natalina) Volcan (Caviola)**: è stata chiamata all'eternità all'età di 82 anni, a conclusione di **una vita "ben vissuta"** come sposa, come mamma, come nonna e come cristiana. **La sua, una vita di lavoro, caratterizzata dall'amore alla famiglia:** al marito Guido, ai figli Matteo, Monica, Manuela,

ai nipoti Marco, Sara ed Emanuele. Possiamo ben dire che la sua morte è stata un **"addormentarsi nel Signore"**, in quel Signore nel quale aveva creduto e cercato di amare. **Natalina, ti ringraziamo per la tua bella presenza nella nostra parrocchia, una presenza silenziosa, discreta, ma buona e fedele.**



*Maria, madre di Gesù,  
dammi il tuo cuore,  
così bello, così puro,  
così immacolato,  
così pieno d'amore e umiltà:  
rendimi capace di ricevere Gesù  
nel pane della vita,  
amarlo come lo amasti  
e servirlo sotto le povere spoglie  
del più povero tra i poveri.  
Amen*

**Ciao nonna Natalina,  
ti volevo dire che mi manchi tanto.**



*Mentre tutti si preparavano a festeggiare il Natale io mi dovevo preparare a lasciarti andare; non è stato semplice, ma anche negli ultimi momenti tu sei riuscita a starmi vicino.*

*Te ne sei andata in un silenzio, lasciando un vuoto che però ho riempito con i tuoi racconti che sento ancora vivi dentro di me.*

*Tu sapevi dare un colore alle parole, mi incoraggiavi e sostenevi sempre, mi rendevi unica e speciale perché tu sapevi amare, solo così, semplicemente.*

*Nonna, ti porto nel cuore, ti sento vicina, sei ora più che mai l'angelo custode protettore.*

*Voglio dirti grazie per avermi insegnato che la gioia è un'arma potente e contagiosa, che l'amore vince sempre su tutto, e che soprattutto è nelle cose semplici che troviamo le più grandi e durature ricchezze.*

*Nonna, ora, mentre scrivo, ti sorrido con il cuore, perché la tristezza se n'è andata lasciando il posto ad una certezza, quella che sei qui, per me, per chi ti ha amato e ti ama tanto ancora.*

*Sento il tuo abbraccio caldo e confortante e so che staremo sempre insieme.*

*Grazie nonna, la tua Sara.*

## Rosa Tabiadon

(Caviola)



**Rosa Tabiadon** (Caviola). E' stata chiamata all'eternità all'età di **84 anni**. E' la terza donna del centro Caviola che ci ha lasciati in questo ultimo tempo e quanto scritto per Alida e per Natalina è anche per Rosa (Rosetta). In particolare **ha conosciuto la sofferenza per essere rimasta vedova all'età di 54**

**anni**, con i figli Margherita ed Alvisè e poi con i nipoti Alice, Alessia, Lory, Dario e David e pronipoti. Eppure la ricordiamo sempre col **sorriso sulle labbra, fortemente impegnata nel lavoro, fedele al suo posto in chiesa**. Grazie Rosetta per la tua bella presenza nella nostra comunità.



*“Ogni sera, quando mi ritrovo nel silenzio della stanza da letto, calato il sipario sulle mille cose da fare della giornata, sugli impegni, sulle voci dei bimbi, ripenso a te nonna, che te ne sei andata dopo pochi mesi di una malattia che ti ha consumata. Ripenso a quando salivi a piedi a Feder per aiutarmi a tenere in ordine la casa e facevi da baby sitter al pro-nipote di turno, ricordo quando per te era impossibile stare ferma anche solo un attimo...sempre disponibile, sempre pronta a fare di più di quello che ti chiedevo, quasi ti sentivi in colpa a chiedere qualcosa...preferivi certamente donare piuttosto che chiedere. E' impossibile in poche righe riassumere la gratitudine che ho nei tuoi confronti, avrei voluto e dovuto ricordartelo ogni giorno. Manchi a tutti, manchi a tanti che ti hanno conosciuta...Restano i ricordi, il pensiero dei momenti vissuti insieme, di tante occasioni di gioia condivise...sono certa che la tua vita l'hai vissuta appieno, hai saputo superare con dignità i momenti difficili e cogliere con entusiasmo le opportunità di una vita ricca, condivisa con generosità con chi amavi. Proteggi tutti noi dal Paradiso.”*

Alice

## Massimo Tabiadon

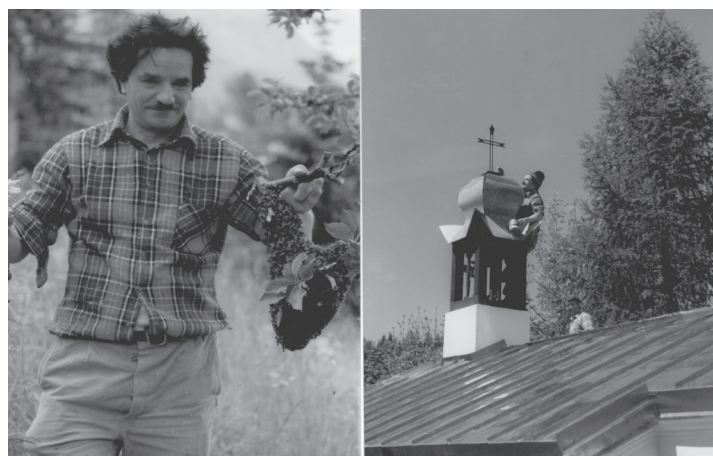
(Caviola)

**Massimo Tabiadon** (Caviola). E' stato chiamato all'eternità alla veneranda età di quasi 90 anni.

Al suo funerale, il parroco ha potuto dire che **la vita di Massimo è stata una vita “compiuta”**, non solo per l'età e in riferimento alla famiglia (quasi 60 anni di matrimonio assieme alla moglie Lucia, ai figli Enrico e Giulietta e ai nipoti Andrea, Nicola, Marco e Laura), ma per come **l'ha vissuta in seno alla sua famiglia, nel lavoro come falegname e contadino, nella stalla con le sue mucche** e da un punto di

vista religioso, c'è un aspetto tutto particolare: **Iore!**, la devozione alla Madonna Immacolata venerata nella chiesetta, molto ben tenuta, abbellita con bellissimi affreschi, con l'annessa sagrestia, molto frequentata finché la salute glielo ha permesso.

**Grazie** Massimo per quello che hai fatto per la Madonna di Iore, **grazie** per il tuo sorriso, per la tua parola scherzosa, per le tue “battute”. E' bello pensare che la Madonna ti abbia preso per mano nel varcare la porta del cielo.



Canes, 02/03/2019

*Caro babbo e nonno.*

*Tu sei stato un punto di riferimento per noi. Con le tue essenziali passioni ci hai trasmesso i più importanti valori della vita: il lavoro, la passione per la natura e la religiosità. Ci hai lasciato tra le mani un'attività che noi ci impegneremo a mandare avanti con lo stesso entusiasmo e lo stesso spirito che avevi tu.*

*La passione per la tua amata chiesetta di Jore che tanto hai amato e avevi a cuore.*

*Ciao nonno, grazie di tutto, rimarrai sempre nei nostri cuori.*

Enrico, Andrea e Nicola Tabiadon

*“Cara mamma, con queste parole voglio ricordarti e ringraziarti di tutto quello che mi hai dato, con il tuo amore, con la tua presenza e la tua disponibilità.*

*Nella tua vita hai avuto tanti momenti di gioia e hai potuto essere presente alle lauree e ai matrimoni delle tue nipoti e alla nascita dei tuoi tre pro-nipoti.*

*Abbiamo trascorso tanti bei momenti insieme, quando andavamo in passeggiata che tanto ti piaceva, e tante volte in vacanza al mare come l'ultima volta la scorsa estate.*

*Poi la tua malattia ti ha consumato velocemente come una candela.*

*Ringrazio il Signore che mi hai aspettato quella sera prima di chiudere gli occhi per sempre e andartene sicuramente in Paradiso.*

Riposa in pace mamma.”

Marghe

## FUORI PARROCCHIA

Lo scorso agosto è mancata a 91 anni **Fiorenza Arioldi di Ala di Trento**. Professoressa in pensione, aveva sposato

in tarda età **Giovanni Da Rif** morto anche lui nel gennaio 2017. Per molti anni **aveva trascorso le estati con il marito a Fregona**. Si era molto affezionata ai nostri paesi e ha sempre portato con se un buon ricordo dei mesi passati tra le nostre vallate anche quando quest'ultimi anni, per l'avanzare dell'età, non le era stato più possibile venire. **Donna di grande cultura si era**



**laureata in archeologia**, ma si era sempre dedicata all'insegnamento del latino nelle scuole superiori di Rovereto. Una vita semplice che amava raccontare a chi la andava a trovare nella casa per anziani.



Lo scorso 20 febbraio è mancata, a 90 anni appena compiuti, **Maria Cenacchi di Bologna**.

Maria **ha frequentato la valle del Biois** lungo un periodo di **50 anni, dal 1966 al 2015**; i primi 9 anni a Caviola ed i restanti a Sappade. Con il **marito Paolo Mirone**, i figli ed i nipoti ha condiviso l'amore per la valle: si può dire che siariuscita ad essevi presente quasi in ogni stagione! Nel corso degli anni, grazie al suo carattere estroverso, ha intrattenuto cordiali rapporti con tante persone - locali e villeggianti - ed in alcuni casi sono nate profonde e durature amicizie. Davvero **speciale è stato poi il rapporto di affetto con Pina e Giocondo Quagliati**, che ospitavano Maria e la sua famiglia nella loro casa di Sappade. Maria parlava spesso della montagna e di Sappade ad amici e parenti e riusciva quasi sempre a convincerli a venire per brevi periodi di villeggiatura. **Tante persone hanno conosciuto ed apprezzato la valle del Biois grazie alle sue "insistenze"**. Negli ultimi anni, dal 2012, anno della morte di Paolo, era tornata di nuovo in montagna impegnandosi a viverla nel migliore dei modi: brevi camminate - ma a volte, anche, scendeva a piedi da Sappade fino a Caviola - e lunghe chiacchierate con gli amici e gli altri ospiti di Sappade. Nella sua casa di Bologna, già dai primi mesi dell'anno, cominciava a preparare le valigie per la partenza di fine Giugno, un modo per sentirsi ancora più vicina alle sue amate montagne.

**Quando, dal 2016, ha dovuto rinunciare alla consueta partenza, a causa delle forze che iniziavano a diminuire, ha comunque sempre mantenuto vivo il ricordo dei luoghi e delle persone.**

I figli: Elisabetta, Piero, Marco, Alessandro.

## Don Cesare Vazza venti anni di vita pastorale a Caviola



Quando, l'8 gennaio si è appresa la notizia della scomparsa di don Cesare Vazza credo che tutta la parrocchia di Caviola sia rimasta quasi incredula pensando ad una persona sempre attiva e che anche nell'ultimo periodo si era

resa presente con articoli sull'Amico del Popolo ricordando figure dei suoi confratelli. La testimonianza di affetto per la sua persona si è peraltro dimostrata anche con la presenza assai numerosa di Caviola al suo funerale a Castellavazzo il

giorno 11. Quella chiesa, come ha fatto notare anche il Vescovo nella sua omelia, gli era rimasta fedelissima compagna pensando alla sua consacrazione presbiterale, come anche la sua volontà di essere sepolto nel cimitero di Codissago suo paese di nascita.

Spesso nei suoi discorsi si percepiva questo attaccamento al paese di origine, come peraltro anche per le parrocchie in cui aveva svolto il suo ministero.

### La sua personalità

Come ebbe a dire il Vescovo, don Cesare era un uomo tutto di un pezzo;

la sua figura, anche un po' imponente, non incuteva timore ma piuttosto creava subito un senso di empatia che ti coinvolgeva soprattutto con il suo sorriso aperto; non propenso però a forme di lassismo o di preferenze ma schietto nel riprendere le deviazioni e nel proporre i valori cristiani.

Anche le sue prediche erano sempre preparate ed improntate a sottolineare i principi della fede tenendo conto anche dei cambiamenti che si stavano affermando in base alle indicazioni del Concilio Vaticano II°.



Dopo la partenza da Caviola, i suoi incontri erano sempre improntati ad affabilità e, con interesse e curiosità, chiedeva notizie dei suoi ex parrocchiani ricordandosi perfettamente nomi e situazioni vissute. La sua accoglienza presso la casa di Riposo di Longarone era uno dei momenti più rilassanti, accogliendo le persone con i suoi scarpet ai piedi che anche a Caviola calzava quando era in canonica.

### L'attività pastorale

Don Cesare fece il suo primo ingresso a Caviola il 20 settembre del 1970 e vi rimase fino al 1990. Venti anni di attività pastorale intensa in cui seppe coinvolgere un grande lavoro nella formazione dei ragazzi e dei giovani tramite gli incontri di catechismo ancora tradizionale con verifiche sulla conoscenza della religione, gli incontri di A.C.R. e gli incontri settimanali di Azione Cattolica. Una continua attenzione è stata rivolta alle coppie e alle famiglie con le visite annuali e occasionali a cui dedicava uno spazio particolare vivendo anche con dispiacere il venir meno della frequenza alla vita religiosa.

Era inoltre molto attento agli sviluppi della liturgia e della pastorale in base alle indicazioni del Concilio Vaticano II° e a quanto veniva proposto dalla Diocesi. Con un questionario, nel 1975, sollecitò la popolazione ad una partecipazione alla vita parrocchiale prospettando la costituzione del Consiglio Pastorale, ciò che con pazienza av-

venne solo nel 1977. Esso era composto da ben 40 persone e il primo incontro si tenne il 23 gennaio. Attraverso e con il Consiglio Pastorale ebbe modo di intensificare l'attenzione verso la pastorale familiare organizzando incontri specifici per genitori. Non mancò neanche di avere uno sguardo di attenzione per la pastorale del turismo che in quegli anni si stava affermando.

Non mancò di amare anche la montagna e, quando i Crodaioli di Feder chiesero di poter celebrare una messa alle Cime d'Auta, non ebbe esitazione e già l'8 agosto del 1971 si celebrò la prima messa.

Una particolare attenzione a cui dedicò molto del suo carisma fu l'animazione delle liturgie con il canto proponendo la formazione di un coro giovani e appena possibile l'acquisto di un organo (1972). La sua passione per il canto popolare la manifestò subito nel suo primo bollettino parrocchiale del dicembre 1970 quando proponeva la formazione di un coro di montagna che, in breve, si costituì come coro alpino "Val Biois".

La sua azione pastorale si espresse anche nella redazione del Bollettino parrocchiale ben preparato e che puntualmente usciva ogni due mesi con articoli che invitavano alla riflessione e soprattutto erano indirizzati ad una formazione educativamente cristiana, sottolineando soprattutto il valore della famiglia.

Sfogliando le pagine dei suoi bollettini ci sembra



leggere i fogli di un diario in cui sono descritte in briciole i fatti, le attività svolte dalla popolazione e dalle associazioni di volontariato, le iniziative varie, la meteorologia, le ricorrenze; in quel periodo i nostri paesi godevano di un progressivo sviluppo turistico e don Cesare metteva in risalto la costruzione di nuove case, nuove attività commerciali, l'azienda di soggiorno, ecc.

### Passione per la cultura

Tra le sue passioni c'era certamente quella di amare la storia e quella di scrivere. Spesso il bollettino riportava fatti storici e curiosi avvenuti nella nostra valle. Grazie a lui possiamo annoverare diversi libretti curati personalmente e con altri collaboratori che riguardano la parrocchia, i suoi edifici sacri e in particolare le figure di Papa Luciani, suo professore di Diritto Canonico in seminario, e di Padre Cappello ricordato nel centenario della nascita e nella sua traslazione a San Ignazio. Grazie proprio a questa sua predisposizione possiamo dire che anche le nostre chiese frazionali hanno avuto modo di essere conservate.

### Le opere parrocchiali

Quando è arrivato don Cesare non erano ancora completati i lavori della nuova chiesa e perciò egli, insieme al Consiglio Amministrativo dovette seguire quanto vi era ancora da fare. Così nel 1971 si posò il pavimento di porfido e la scala a chiocci-

la che unisce la cripta alla chiesa, nel 1972 i nuovi confessionali, le doppie porte, le due lunette, opera di Dante Moro, sopra le porte laterali (1974), la sistemazione della sacrestia con nuovi mobili (1976), il nuovo impianto di illuminazione, amplificazione e di riscaldamento (1987), rifatto l'impianto elettrico delle campane (1988).

Non possiamo dimenticare altri lavori eseguiti per le chiesette di Feder, Fregona, Sappade e il restauro della chiesetta di Jore da parte del Circolo culturale (1977).

### La casa della Gioventù

L'opera che più ricorda don Cesare è certamente la costruzione della casa della Gioventù. Una costruzione che all'epoca è risultata all'avanguardia e che ha guardato lontano nella prospettiva di dare un luogo di aggregazione soprattutto per i ragazzi e che poi si è dimostrata utile a tutte le attività della parrocchia ma anche della popolazione, tanto che continua anche oggi a svolgere il suo ruolo di ritrovo per manifestazioni di vario genere.

Già nel 1972 veniva lanciata la proposta. Così scriveva il Parroco sul bollettino dell'agosto 1972: "Il film che ogni settimana viene proiettato in cripta, è molto frequentato dai nostri ragazzi e dai villeggianti. Magari avessimo una bella sala per proiezioni .... A questo proposito è stato presentato alla Commissione Edilizia comunale il progetto per la Casa delle



Opere parrocchiali. Ma è stato bollato! Si rifarà presto un nuovo progetto." Finalmente nel 1975 viene acquistato il terreno e nel 1977 viene approvato il nuovo progetto.

Il 18 ottobre 1977 viene posata la prima pietra con una pergamena che riporta in latino: "IN NOMINE DOMINI - ANNO MCMLXXVII DIE XVIII OCTOBRIS - PAULO VI SUMMO PONTIFICE - BELLUNENSIS ATQUE FELTRENENSIS DIOCESEON - MAFFEO DUCOLI AEPISCOPO - CAESARE VAZZA PAROCHO - ANTONIO SCARDANZAN PERITO - DARIO BUSIN AEDIFICATORE - DOMUS JOVENTUTIS - IN CAVIOLA - PRIMA FUNDAMENTA MALTHAE - IACTA SUNT". Nell'anno 30° della Parrocchia, il 21 novembre 1981, con grande soddisfazione di tutti, con la benedizione da parte del Vescovo Ducoli e la presenza dei Sindaci di Falcade e Canale e dei parroci don Celeste, don Rinaldo e don Cesare, l'opera era conclusa.

La nuova casa della Gioventù è stata dedicata a Papa Luciani e a Padre Felice Cappello. A tagliare il nastro Fausto Pellegrinon.

#### La partenza

Col bollettino N° 3 del 1990 don Cesare salutava la parrocchia con queste parole: "È giunto il momento di lasciare la parrocchia di Caviola per quella di Cadola. Pensando ai venti anni passati a Caviola, con voi e per voi, sgorga dal mio cuore una grande riconoscenza a Dio, per tutto il bene che abbiamo fatto insieme, per la collaborazione che mi avete dato, per la fedeltà alle tradizioni religiose e ai valori che distingue ancora i nostri paesi di montagna. Conservate questi valori."

Possiamo ben dire che la presenza di don Cesare a Caviola sia stata fruttuosa sia nella attività pastorale che per le opere realizzate. A lui va la nostra riconoscenza mantenendo fede ai

suoi insegnamenti convinti che anche da lassù saprà darci una mano per continuare ad amare una parrocchia unita e laboriosa.

Celeste

N.B. Don Cesare Vazza è nato a Codissago di Castellavazzo il 1° ottobre 1932. È stato ordinato sacerdote il 5 luglio 1959 dal Vescovo Muccin. Vicario cooperatore a Cesiomaggiore dal 1959 al 1962 e poi a Sedico dal 1962 al 1963. Parroco di Perarolo dal 1963 al 1970. Successivamente è passato a Caviola dal 1970 al 1990. Arciprete di Cadola dal 1990 al 2000 e poi trasferito a La Valle dal 2000 al 2009. Infine è stato cooperatore di Castellavazzo, Podenzoi e Codissago e di seguito assistente religioso presso la casa di riposo "Barzan" di Longarone sino alla fine del 2017. Per le condizioni di salute è stato accolto presso la casa di riposo "Padre Kolbe" di Pedavena. Morì all'ospedale di Feltre il giorno 8 gennaio 2019.

## don Cesare Vazza fondatore e direttore del Coro Val Biois

**"A don Cesare parroco di Caviola, con deferenza. Gianni Malatesta. 16 luglio 1971"** si legge sulla copertina di una raccolta di canti popolari del famoso Coro Tre Pini di Padova. Una dedica importante per **un sacerdote che, come numerosi altri, è stato promotore della musica sacra e nel contempo fondatore e primo direttore di un coro di tradizione popolare.** Infatti, a pochi mesi dal suo arrivo come parroco di Caviola, **don Cesare Vazza aveva riunito un gruppo di appassionati con l'intenzione di fondare un coro di montagna.** Fu subito grande l'entusiasmo: in breve i coristi riuscirono a preparare un repertorio con una decina di canti e a presentarsi ad un pubblico curioso e sorpreso, in bella mostra tutti con un bel maglione verde e lo stemma Coro Alpino Val Biois. **"Cara mama, mi vói Toni"** il primo bra-



no, **al cinema Dolomiti di Falcade la prima uscita ufficiale:** successo immediato.

Per don Cesare l'attività del coro fu fin da subito l'occasione per creare oltre alla parrocchia **un importante punto di aggregazione con l'adesione di coristi provenienti da quasi tutti i paesi della valle del Biois:** Caviola, Falcade, Canale e Cencenighe. L'incontro con Girolamo Serafini segnò l'inizio di un'attività corale importante. **Significativo l'invito ai**

**Crodaioli di De Marzi per un concerto presso il Museo Murer di Falcade,** poi l'indimenticabile trasferta a **Rorschach in Svizzera** nel 1973 per incontrare gli emigranti agordini. Altrettanto belle le tante serate **nei paesi della valle** portando sempre tra la gente simpatia ed amicizia. Nell'inverno del 1977, dopo una serata di canti al Pian de la Sussistenza, nei pressi del passo Valles, la decisione di cedere la direzione ad un giovane corista che dimostrava di avere le capacità musicali per portare avanti il coro. Per chi scrive è stato un bel carico di responsabilità, ma non è mai venuto meno l'incoraggiamento di don Cesare, contento di vedere nei vecchi e nuovi coristi un rinnovato entusiasmo. **Lasciata Caviola il legame di don Cesare con il Coro si è mantenuto nelle frequenti telefonate** con precise richieste di informazioni sull'attività corale. Un incontro particolarmente bello è stato nel **novembre**



Trasferta in Svizzera - con Girolamo Serafini presidente



don Cesare dirige il coro val biois

**del 2011 alla messa per i 40 anni del coro** celebrata nella chiesetta della Salute di Caviola. Anche in quella occasione **don Cesare aveva raccontato quanta emozione e commozione provava nell’ascolto dei cd del coro** soprattutto nel ricordo dei coristi dei primi anni.

La notizia della scomparsa di don Cesare, avvenuta l’8 gennaio scorso, ha colto di sorpresa anche noi del coro che da tempo pensavamo ad una visita presso la struttura dov’era ospite. Abbiamo partecipato in tanti al suo

funerale con il desiderio di cantare, ma abbiamo capito che per un cultore di musica sacra com’era don Cesare, le melodie gregoriane e i corali di Bach suonati all’organo erano il giusto viatico musicale per l’eternità.

Alla messa di trigesimo, celebrata sabato 9 febbraio 2019 nella chiesa parrocchiale di Caviola, le voci del coro hanno reso il dovuto omaggio a don Cesare suo fondatore e primo direttore.

Attilio Costa

### *Il Coro Val Biois nel ricordo di Don Cesare Dall’omelia alla messa per i 40 anni del Coro (6 novembre 2011)*

Mi piace sempre ricordare gli inizi e le prime vicende del Coro Val Biois.

La 1<sup>a</sup> sede: la sala sotto la Chiesa di Caviola.

La 1<sup>a</sup> canzone: “Cara mamma, mi voi Toni...”.

La 1<sup>a</sup> uscita: al Bar di Cesarino a Colmean (presenti anche Amadio e Martin).

Il 1<sup>o</sup> fiasco: all’Albergo S. Giusto (colpa mia, che ho dato l’intonazione sbagliata).

Il 1<sup>o</sup> successo: alla Rassegna dei Cori al Palasport di Belluno nel 1974.

Il 1<sup>o</sup> viaggio oltre i confini: a Rorschach in Svizzera, dove abbiamo capito che il canto unisce, affratella.

il più vecchio del Coro: Piero Cognati

i più giovani: i gemelli Serafini Teobaldo e Luciano

il più appassionato: Toni Croda

il più simpatico: Emilio Cain

la maschotte del Coro: Vittorio Zus

la più bella voce: Bruno Dur, come basso, e Gianpietro come tenore.

La mia avventura è durata sei anni dal 1971 al 1977, anno in cui ho lasciato il Coro nelle mani di Attilio Costa. Conservo varie fotografie del Coro di quei tempi: la più caratteristica e significativa è quella scattata su al Mut, cantando sotto una grotta, prima di celebrare la Messa per tutti i caduti dell’Auta. Sotto una grotta! Era quello il più piccolo ambiente, il piccolo repertorio, il piccolo seme del Coro Val Biois, che presto sarà destinato a crescere, sotto la guida del giovane direttore Attilio. A lui, GRAZIE! dell’invito che mi ha fatto oggi, con l’augurio che il suo Coro sia sempre vivo ed apprezzato, come un emblema di tutta la Val del Biois, che merita questo bel canto della montagna, per esaltare le sue bellezze naturali, i valori e le tradizioni della sua gente.

## DI MESE IN MESE

### Dicembre

#### Avvento

**Avvento**, lo sappiamo, **significa ATTESA...**un attendere con trepidazione il realizzarsi di un evento molto importante. Non c’è

niente di più straordinario della nascita di una nuova, piccola vita...figurarsi poi se si tratta di un bimbo proprio speciale, venuto



al mondo più di 2000 anni fa per salvare l’intera Umanità! Per questo motivo **l’attesa della nascita di Gesù**, che ricordiamo ogni Santo Natale, non

può ridursi ad un semplice conto alla rovescia dei giorni che mancano, ma deve essere vissuta con gioia ed entusiasmo. Il viaggio verso Betlemme, dove è nato il Salvatore, è stato per Maria e Giuseppe un viaggio impegnativo; circa 120 Km da Nazareth fino alla città del censimento, a piedi o al massimo in sella

a un povero asinello.

**Con i bimbi e i ragazzi del Catechismo abbiamo ripercorso questo viaggio in sella...a una bicicletta!** Sì, proprio in sella ad una bicicletta...chi di voi non ha mai visto un bimbo o un ragazzo sfrecciare con la sua bici senza un minimo di entusiasmo? Nessuno, probabilmente...ed è con



PAROCCHIA DI CAVIOLA

**PATENTE DI GUIDA**

Con entusiasmo verso BETLENNE

RILASCIATA A



questo spirito che quest'anno volevamo vedere i ragazzi nelle quattro domeniche di avvento prepararsi alla nascita di Gesù. **Ogni domenica, classe per classe, sono stati anche loro protagonisti della celebrazione**, completando di volta in volta **un cartellone** con rappresentati due ragazzi come loro su un tandem (perché insieme si fa meno fatica!) sulla strada verso Betlemme.

Alla fine della S. Messa della prima domenica di Avvento è stata consegnata a tutti i ragazzi del catechismo una **Patente** e il primo dei quattro segnali stradali che rappresentavano gli impegni della settimana: **“VIETATO LAMENTARSI!”** Gesù ci invita sempre a guardare al futuro con gioia e ottimismo, a darci da fare con entusiasmo. **Una pompetta per bici** è stato il primo simbolo lasciato davanti all'altare.

La seconda domenica il monito è stato **“DARE PRECEDENZA ALLE BUONE AZIONI”**, scegliere la via

dell'onestà ed evitare le scorciatoie; con una cartina stradale, secondo simbolo, sappiamo sicuramente ritrovare la retta via.

La terza domenica **un cestino della bici** ha rappresentato simbolicamente un piccolo spazio dove mettere poche cose, quelle che veramente servono per affrontare con gioia il viaggio verso Gesù e la nostra vita. E allora **“STOP EGOISMO!”**, come recitava il terzo segnale – impegno della settimana.

L'ultima domenica d'Avvento si era ormai prossimi al Natale, alla Notte Santa. Ci mancava solo il casco per concludere bene il nostro viaggio e mancava ormai davvero poco! L'invito questa volta è stato **“PROCEDERE CON GIOIA!”**... quella gioia che abbiamo visto sui volti dei **bimbi e dei ragazzi** presenti alle celebrazioni, quando **si sono sentiti partecipi, anche con il canto preparato** durante i martedì del catechismo...quella gioia per il piccolo regalo che è stato loro consegnato alla



fine dell'ultima domenica di Avvento come **“ricordo del viaggio”**, un **campannello rosso o blu da mettere sulle loro biciclette**. Speriamo di ritrovare ancora quella gioia, quell'entusiasmo per le piccole cose,

per i piccoli gesti, per il saper condividere momenti così importanti con la propria famiglia e con la famiglia parrocchiale.



E' stato davvero bello e siamo giunti ben preparati alla celebrazione del **NATALE**, in particolare alla **messa della notte, delle ore 23.00**, molto partecipata e animata dal coro dei giovani con i canti Natalizi, uno più bello dell'altro: **bella la fiaccolata dei fedeli con le torce**, provenienti a piedi dalle varie frazioni della parrocchia.

Altra celebrazione molto bella, la **messa della comunità, alle 10.00**, animata dal **canto del Coro parrocchiale**. Finché la parrocchia riesce a celebrare così bene il Natale è segno che è viva e avrà un bel futuro, anche in situazioni meno favorevoli. Da ricordare inoltre duran-

te **l'avvento la raccolta dei generi alimentari per la mensa dei poveri di Mussoi (BL): più di 300 kg. e il sostegno al Baby Hospital di Betlemme: 700€.**

A questo proposito abbiamo ricevuto una bella lettera che riporto:

*“Bussole 11.01.2019. Gentili Signori, la bellissima storia di amicizia e amore che c'è tra Voi e i bambini ammalati in Palestina continua! Grazie ancora una volta di quello che fate per loro, come Angeli custodi che vegliano su di loro, di giorno e di notte.*

*Se non ci foste voi, le vite di questi bambini sarebbero più insicure di fronte ai piccoli e ai grandi problemi di salute che affrontano.*

*Ma il vostro aiuto costante e regolare arriva ai bambini di Betlemme puntualmente ed è quanto di più prezioso per loro, che Vi sorridono da lontano, pie-*

*ni di gratitudine! I migliori auguri di un santo Natale e felice anno a Voi."*

*Luigi Vassanelli, Presidente.*



## Note di Rinascita

“Note di Rinascita” è il titolo della serata-concerto che il coro Musicol di Colle Santa Lucia ha organizzato il 29 dicembre 2018 alle ore 20.30 nella chiesa parrocchiale di Caviola. Lo scopo: richiamare all'attenzione l'urgenza della solidarietà per favorire la rinascita delle valli del Bellunese duramente colpite dalla devastante alluvione dello 29 ottobre. I ragazzi dell'ensemble Musicol hanno dunque scelto la musica per dare vita ad una serata veramente speciale con la partecipazione di diversi musicisti: il compositore e musicista Paolo

Fornasier, le ragazze del Female Vocal Group Nova Cantica, la cantante Jessica Lena, il violinista Giovanni Melchiori e ovviamente i ragazzi del coro Musicol. Il programma della serata ha toccato prevalentemente il tema del Natale interpretato sia nelle melodie tradizionali, sia rivisto nelle musiche originali di Paolo Fornasier.

Un numeroso e attento pubblico proveniente anche dai paesi delle vallate vicine, oltre agli ospiti, ha gremito la chiesa sottolineando con numerosi applausi la bravura degli esecutori.



## 31 dicembre

Eravamo in tanti, nella nostra chiesa parrocchiale, convocati per **dire grazie al Signore per doni ricevuti nel corso dell'anno come singoli, come famiglie, come comunità.** In particolare, come comunità abbiamo cantato il nostro grazie per i **13 bambini ai quali abbiamo donato il battesimo:** Ginevra e Clelia Ghidini, Amos Scardanzan, Beatrice Del Zenero, Clara De Rossi, Diego Vettoretti, Ida Marisa Coin, Leonardo Zulian, Andrea Pescosta, Lara Da Rif, Filippo Savio, Mattia Faè, Giovanni Zilio, **per i fanciulli che hanno ricevuto per la prima volta i sacramenti della Confessione e della Comunio-**

**ne, per le quattro coppie di sposi che si sono uniti nel matrimonio:** Del Chin Luca - Testori Jessica; Frizziero Giuseppe - Vernizzi Francesca; Savio Rudy - Micheluzzi Michela; Cagnati Nicola - Da Pos Valentina; **per i quattordici fratelli e sorelle che abbiamo accompagnato con fede e speranza all'ultima dimora:** Bortoli Guido, Tognetti Riccardo, Murer Antonietta, Costa Marcello, Scola Flora, Minotto Dario, De Luca Luciano, Valt Amalia, Persico Gemma, De Gasperi Rita, De Ventura Giuseppe, Pescosta Fabiano, Fenti Ernesto, Busin Alida, Volcan Natalia.

## Gennaio

### Solennità di Maria Madre di Dio e 52 giornata della pace 1 gennaio 2019

In particolare alla messa della comunità abbiamo pregato per la **pace nella chiesa e bel mondo invocando lo Spirito del Signore** con il Canto del Te Deum. Erano con noi anche i **coscritti della parrocchia**

**del 1999 e delle altre coscrizioni.**

Come di tradizione i coscritti dell'intero comune si sono ritrovati alla **messa del mattino delle 8.00 nella chiesa di Falcade Alto.** Ancora auguri!



I coscritti a Gesia nella chiesa di San Bastian a Falcade Alto (Gesia) il 1 gennaio 2019. Alcuni parrocchiani di Caviola che hanno voluto mantenere la tradizione di questo appuntamento nella chiesa di San Bastian a Falcade Alto (Gesia).

## Il concerto del Coro San Biagio di Alleghe 3 gennaio 2019



Tra le manifestazioni che hanno salutato l'arrivo del nuovo anno, è da ricordare il Concerto che il Coro parrocchiale San Biagio di Alleghe ha tenuto nella chiesa parrocchiale giovedì 3 gennaio 2019. Piacevole il repertorio corale intervallato da letture sul mistero del Natale e da una simpatica recita di un trio di bambini. Alessandra Grassi, la direttrice del coro, ha guidato la serata proponendo un percorso di canti sul mistero del Natale sia di ispirazione

religiosa, sia dal carattere popolare, riscuotendo il consenso di un discreto pubblico presente al concerto. La serata si è conclusa presso la taverna della Casa per ferie Lumen per un meritato rinfresco. Il Coro San Biagio svolge il servizio liturgico dei canti nella chiesa parrocchiale di Alleghe e da alcuni anni anima anche la messa celebrata nel mese di agosto nella grotta della Regina delle Dolomiti sulla Marmolada.

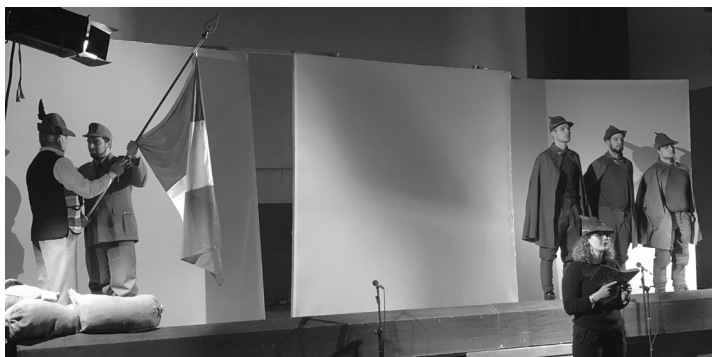


## Epifania del Signore- Giornata mondiale della santa infanzia 06 gennaio 2019

L'abbiamo celebrata con particolare spirito missionario, essendo tra noi il nostro don Bruno Soppelsa, missionario in Thailandia. E' lui che ha celebrato la messa della comunità e

a lui, per i bambini della sua missione, abbiamo raccolto le offerte alle messe e le abbiamo consegnate personalmente a lui: una bella offerta di 1000 euro.

## 1918 Tornon a casa ma non tutti 12 gennaio 2019



Sabato 12 gennaio il gruppo Ana di Santa Giustina ha presentato lo spettacolo teatrale "1918 tornon a casa ma non tutti" presso la casa della gioventù

di Caviola.

La partecipazione all'evento è stata numerosa. Ringraziamo il gruppo teatrale per la loro presenza.



## Sappade S. Antonio abate 17 gennaio 2019

A presiedere l'Eucaristia è venuto da Laste Padre Romeo Simonetti e la sua presenza è stata significativa e particolarmente apprezzata, perché P. Romeo vive in modo particolare lo spirito di preghiera e di penitenza e di lavoro che ha contrassegnato la vita di s. Antonio nei primi secoli del Cristianesimo (251-356). Ha Laste, P. Romeo porta avanti una piccola "azienda agricola", con una decina di capre per il



formaggio.

## Baita dei Cacciatori

### Natale dal Rino

#### 26 gennaio



Sabato 26 gennaio, siamo saliti alla **Baita dei Cacciatori, per incontrare Rino**, per salutalo, per fargli gli auguri per il nuovo anno e per ringraziarlo per la bella struttura che è riuscito a realizzare.

Abbiamo celebrato la s. Messa e abbiamo gustato uno dei piatti tipici che sanno di montagna,

**E’ stata una bella mattinata, “calda”** non solo per la baita ben riscaldata, ma **per la cordialità e l’amicizia che ci univa**. Abbiamo fatto anche nuove conoscenze, che possono anche diventare amicizie (cose che capitano di frequente frequentando la montagna!).

## Febbraio

### Candelora

#### 2 febbraio 2019

E’ stata una **bella festa**, molto partecipata con **benedizione delle candele**, piccola **processione all’interno della chiesa**,

illuminata dalla luce delle candele e la s. messa della **festa della presentazione di Gesù al Tempio**, a quaranta giorni dal Natale.



### “Élezioni comunali di Falcade 1956”

In canonica a Falcade  
Don Iginò è in gran fermento  
ha raccolto tutti i fidi  
e là tiene parlamento

Una volta Fol Ernesto  
era il noto beniamino  
che godeva delle grazie  
dell’intrepido Don Iginò;

Ora Fol non v’è più bene  
per i gusti del curato,  
qui ci vuole qualcun altro  
che si vesta da crociato !

Veramente c’era ignoto  
ch’ei sapesse odor d’incenso,  
ei , qual ateo-liberale,  
si spacciasse per compenso.

Ci son pure Strim e Ronchi  
e gli amici della S.A.D.E.  
(conciliare Iddio e gli affari  
pensa il prete di Falcade.)

Don Celeste che accarezza  
da gran tempo oscure brame  
di far su la chiesa nuova  
e di vendere il legname.

Guai a me se ci si accorge  
che bisogno c’è a Caviola  
di far prima il camposanto  
con l’asilo e con la scuola.

Ed allora anche lui cerca  
conciliar gli affari e Dio  
c’è un collega nel commercio  
dei legnami, ed è De Mio.

Nel frattempo giù a Caviola,  
don Celeste è sulla pista;  
cerca nuovi candidati  
da introdurre nella sua lista’

“o votate Fol Ernesto,  
o vi giuro che all’inferno  
frà i demoni e frà le fiamme  
brucerete in sempiterno !”

Ha don Iginò bocca buona  
e non corre pel sottile !  
C’è Zandò noto maestro  
che ritorna al santo ovile !

Ma una crisi di coscienza  
e di sindaco la sedia,  
hanno il gran prodigio  
e ogni cosa si rimedia.

Non vuol essere da meno  
giù a Caviola don Celeste  
“cosa crede quel don Gino,  
perchè ha la stessa veste ?”

Corre lesto sui ripari;  
Qui mi occorrono candidati  
che governino il comune  
e mi siano ben fidati !

Non ammetto che don Gino  
abbia quella cattedrale  
ed io invece solamente  
la mia vecchia parrocchiale !”

E così i concittadini  
di Caviola e di Falcade  
ora assistono alla guerra  
di due liste e due “valade”

## Giornata per la vita Domenica 3 febbraio

Il tempo non ci ha certamente favoriti, per la giornata nevosa, tuttavia **alla messa della comunità non mancavano i bambini**, portati e accompagnati alla chiesa dai genitori, nonni e familiari.

**E' stata una bella celebrazione con la consegna di un piccolo vaso di primule, e di un angioletto.**

Al termine la foto di gruppo. Dopo la comunione, abbiamo recitato la preghiera per la vita:

*“O Dio, luce del mondo, fa' che sappiamo vedere il riflesso del tuo splendore sul volto di ogni uomo: nel mistero del bimbo che cresce nel grembo materno,*

*sul volto del giovane che cerca segni di speranza; sul viso dell'anziano che rievoca ricordi; sul volto triste di chi soffre, è malato, sta per morire. Suscita in noi la volontà e la gioia di promuovere, custodire e difendere la vita umana, sempre, nelle nostre famiglie, nei nostri paesi, nel mondo intero.*

*Per intercessione di Maria, piena di grazia e Madre dell'Autore della vita, manda su di noi il tuo Santo Spirito, e fa' che accogliendo e servendo l'immenso dono della vita, possiamo partecipare alla tua eterna comunione d'amore. Amen.”*



*La vita è un'opportunità, coglila.  
La vita è bellezza, ammirala.  
La vita è un sogno, fanne una realtà.  
La vita è preziosa, conservala.  
La vita è una ricchezza, conservala.  
La vita è amore, godine.  
La vita è un mistero, scopriilo.  
La vita è tristezza, superala.  
La vita è un inno, cantalo.  
La vita è una gioia, gustala.  
La vita è pace, costruiscila.  
La vita è felicità, meritata.  
La vita è vita, difendila.*

*(Madre Teresa)*



## Padre Cappello ricordato a Roma



Nel mese di febbraio ci sono giunti da Roma due numeri di un bollettino dedicato alla figura di Padre Cappello che sono stati messi a disposizione in chiesa.

Esso viene pubblicato mensilmente da parte della chiesa di San Francesco Saverio del Carovita per portare avanti la causa di beatificazione e contiene varie testimonianze di chi ha conosciuto il nostro illustre conterraneo.

Possiamo ritenerci soddisfatti per questa iniziativa; ciò vuol dire che la figura di Padre Cappello è viva anche nella capitale e che ancora molte persone si affidano alla sua intercessione.

Per parte della nostra Parrocchia, se ci sarà interesse, verrà richiesta la possibilità di avere questo bollettino in maniera periodica creando un legame tra Roma e quanti frequentano anche la nostra chiesa.

## Sammy Basso ha 23 anni, ed il suo cuore è salvo!

### Operazione andata bene

Sammy Basso operato a Roma:

salvo il cuore del ragazzo invecchiato troppo presto

fonte: <https://www.papaboys.org/sammy-ha-23-anni-ed-il-suo-cuore-e-salvo-operazione-andata-bene/>



Ha 23 anni all'anagrafe ma biologicamente ne ha 80: Sammy Basso è il primo paziente al mondo con sindrome da invecchiamento precoce ad esser stato operato al cuore.

Il delicatissimo intervento, che segna una svolta nella storia di questa rarissima malattia, la progeria, è stato eseguito la scorsa settima-

na da un'equipe dell'Ospedale San Camillo di Roma, coordinata dal cardiocirurgo Francesco Musumeci. La malattia genetica che causa in ragazzi patologie tipiche della Terza Età, aveva provocato in Sammy una grave insufficienza cardiaca tale da richiedere una stenosi calcifica severa della valvola aortica.



## Consiglio pastorale Parrocchiale

(verbale del 17 febbraio 2019)

La riunione si è svolta domenica 17.02.19 presso la canonica; assenti Claudia Pellegrinon e Michele Luchetta.

La discussione è iniziata facendo un **punto della situazione sul CATECHISMO**: Don Bruno riporta una maggiore serenità nel parlarne, affermando che la catechesi è comunque un problema diffuso in molte altre parrocchie. La principale difficoltà riguarda soprattutto la continuità nel percorso di fede che poi i giovani intraprendono una volta terminata l'esperienza di catechismo. Nell'attesa di un cambiamento futuro che riguardi l'intero percorso, o di alcune indicazioni diocesane in merito, Don Bruno afferma di apprezzare il lavoro svolto dai catechisti, e di essere felice di vedere la partecipazione dei più piccoli il martedì e dei chierichetti, quando presenti, alla S. Messa. Si propone ancora di trovare un modo per rendere più viva la partecipazione di queste bambini e ragazzi all'Eucarestia.

Si passa poi alla discussio-

ne ed all'organizzazione in merito alle **GIORNATE DELLO SPIRITO E DELLA COMUNITÀ**, previste nel periodo di Quaresima. A seguito di un incontro con il Vescovo, tenutosi la settimana precedente presso la Sala Parrocchiale di Agordo, un membro del Consiglio propone di organizzare le date in modo differente da quanto previsto dalla Diocesi: non il 7-8-9 marzo, ma di diluirle gli incontri nell'arco delle settimane, organizzando una giornata a settimana. Ciò è in linea con quanto afferma il Vescovo, il quale sottolinea l'importanza del vivere le giornate per la comunità stessa, indipendentemente dai giorni stabiliti. E' importante che le giornate siano per la comunità, e che ogni comunità le viva con impegno e costanza, rispondendo alle esigenze di tutti (le tre giornate di fila, infatti, potrebbero risultare più pesanti).

Inoltre, Don Bruno, afferma che vivere ogni settimana, per tre settimane, una giornata dedicata alla comunità, nel tempo di Quaresima, potrebbe essere un modo per sentire quest'ultima in maniera

più costante e continua. La proposta di Don Bruno è stata accettata, dunque, anche dal nostro Vescovo. L'intero CPP è d'accordo con questa proposta, e cerca insieme di stabilire un giorno della settimana in cui organizzare le giornate: si parte con la proposta del venerdì sera, ma subito emergono delle problematiche: il venire in contro alla gente che lavora, alle famiglie, ai giovani stessi è importante, quindi la giornata più libera, e durante la quale risulta più possibile prendersi un impegno è il sabato. Si concorda all'unanimità di fissare dunque tali date di sabato.

Don Bruno inoltre sottolinea, come riportato anche dal Vescovo, di non puntare sulla quantità, ma sulla qualità, anche sul piccolo numero, purchè vi sia comunque una risposta di fede a questa giornate.

I Giorni dello Spirito e di Comunità sono strutturati con: - un momento di incontro e di condivisione - un momento di ascolto e di preghiera. Ogni giornata ha un moderatore ed un relatore, figure di supporto e di guida nella successione dei vari momenti.

La discussione si apre, successivamente, sulla ricerca dei moderatori per le tre date: vengono proposti dal Consiglio una serie di nomi, che, successivamente contatti e chiesto il loro consenso, hanno dato la loro disponibilità. Il Consiglio sottolinea che sia positivo il fatto di avere, per ogni serata, una persona diversa: ciò aiuta a rendere partecipi più persone ed a differenziare le serate.

Essendo la giornata proposta di sabato, il Consiglio e Don Bruno stesso, propongono di vivere la giornata dello Spirito al termine della S. Messa serale, organizzando dunque prima un momento conviviale e di ristoro insieme. Elena Rossi si offre per tale organizzazione, proponendo una cena un po' più imbastita per la sera conclusiva e un rinfresco per le due giornate precedenti.

### **SABATO 9 MARZO**

cena 19.00 -19.45

incontro 19.45 - 20.30

chiesa 20.30 - 21.15

Moderatore: CELESTE DE PRA

### **SABATO 16 MARZO**

cena 19.00 -19.45

incontro 19.45 - 20.30

chiesa 20.30 - 21.15

Moderatore: GIULIO BIANCHI

### **SABATO 23 MARZO**

cena 19.00 -19.45

incontro 19.45 - 20.30

chiesa 20.30 - 21.15

Moderatore: ALVISE LUCETTA

Viene fissato un **INCONTRO ORGANIZZATIVO VENERDÌ 22/02, ALLE ORE 20.00**, al quale sono invitate a partecipare varie persone della comunità, contattate dal Consiglio: alcuni consiglieri del CPP,

### **Io non prego perché Dio intervenga Il mistero del dolore: dramma dell'uomo e di Dio**

di Padre Tuoldo

Io non prego perché Dio intervenga. Chiedo la forza di capire, di accettare, di sperare. Io prego perché Dio mi dia la forza di sopportare il dolore e di far fronte anche alla morte con la stessa forza di Cristo.

Io non prego perché cambi Dio, io prego per caricarmi di Dio e possibilmente cambiare io stesso, cioè noi, tutti insieme, le cose. Infatti se, diversamente, Dio dovesse intervenire, perché dovrebbe intervenire solo per me, guarire solo me, e non guarire il bambino handicappato, il fratello che magari è in uno stato di sofferenza e di disperazione peggiore del mio? Perché Dio dovrebbe fare queste preferenze? Perché dire: Dio mi ha voluto bene, il cancro non ha colpito me ma il mio vicino! E allora: era un Dio che non voleva bene al mio vicino? E se Dio intervenisse per tutti e sempre, non sarebbe un por fine al libero gioco delle forze e dell'ordine della creazione?

Per questo per me Dio non è mai colpevole. Egli non può e non deve intervenire. Diversamente, se potendo non intervenisse, sarebbe un Dio che si diverte davanti a trope sofferenze incredibili e inammissibili.

Ecco perché, come dicevo prima, il dramma della malattia, della sofferenza e della morte è anche il dramma di Dio.

i responsabili del canto (Ottavina e un rappresentante del Coro Giovani), un rappresentante del Gruppo Giovani, chi si dedica alla preparazione della cena, i lettori, i moderatori e chi si occupa della liturgia e della vita di comunità, nei suoi più vari aspetti.

In tale data è stata discussa e fissata la struttura generale delle giornate con una suddivisione dei compiti. I giovani, inoltre propongono di vivere come momento di incontro dell'intero Gruppo la giornata del 23/03, animandolo con canti e partecipazione alle letture.

Si conclude discutendo della **GIORNATA in programma DEDICATA ALLE FAMIGLIE**: la data dell'incontro viene fissata per il 30 marzo, lasciando un maggiore margine di organizzazione e la possibilità di vivere questo momento come una sorta di **prolungamento delle Giornate dello Spirito, ma dedicato esclusivamente alle famiglie**. Si propone come 'relatore' dell'incontro Giulio Bianchi, in attesa di una sua conferma; l'orario sarebbe dalle 16.30 alle 17.30, da concludersi con la S. Messa alle 18.00. Si chiede la collaborazione dei giovani per tenere i bambini, eventualmente, in quell'oretta e vi era l'intenzione di proporre ad un giovane una testimonianza, su come la famiglia lo aiuta a vivere la propria fede. L'idea è buona, ma sia per la testimonianza che per il servizio Giulia consiglia di tenere un secondo piano, in modo da rendere fattibile la giornata comunque, anche se i giovani non dessero disponibilità per vari motivi; la proposta verrà fatta loro.

Successivamente il Consiglio passa alla discussione sulla **BENEDIZIONE DELLE CASE E DELLE FAMIGLIE**: Don Bruno con-

ferma di volerle fare, ma magari cominciare in un periodo anticipato rispetto all'anno scorso. Luigina e Celeste, in particolare, suggeriscono a Don Bruno di vivere questo momento con più calma, di diluire queste visite per non stancarsi troppo. Don Bruno accetta il consiglio.

Il Parroco, collegandosi a questo discorso, afferma che la sua permanenza in Parrocchia dipende da una serie di motivi, e la decisione è comunque in mano al Vescovo, il quale è a conoscenza delle opinioni e dei pensieri che più stanno a cuore a Don Bruno.

Un'altra data di cui si ha avuto conferma in sede di Consiglio è quella relativa alla **PRIMA CONFESSIONE**: 7 aprile 2019.

Celeste, infine, propone la vendita, in parrocchia, del **BOLLETTINO SU PADRE FELICE MARIA CAPPELLO**, in quale viene preparato a Roma e potrebbe essere, in seguito, spedito a Caviola. Si propone dunque di ordinare un certo numero di copie, per vedere poi la risposta della gente stessa, previa conoscenza del prezzo del bollettino e della sua spedizione.

**La data della prossima riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale è fissata DOMENICA 28 APRILE ALLE ORE 16.**

Il vicepresidente,  
Giulia De Pra.

## Una telefonata davvero speciale!

Mentre mercoledì 27 febbraio salivo con un amico, a piedi, da sotto il Falzarego verso le 5 Torri mi raggiunge una telefonata da Roma, Grande sorpresa! Mi dice di chiamarsi Claudio e di conoscermi per essere venuto a Caviola qualche anno fa. Chi mi conosce sa che non sono un campione di memoria e di fatto, devo confessare con vergogna che non ricordavo bene, ma Claudio mi parla e lungo e poi gli dico che può scrivermi sulla posta elettronica. Ritornato nel tardo pomeriggio in canonica, accendo il computer e leggo con tanto piacere la lettera che riporto. Mi convinco sempre di più che si può far del bene, quasi senza saperlo, purché animati da buon spirito.

Il 27 febbraio 2019 alle 15.23 Claudio Brega <claudio-brega.tanoni@gmail.com> ha scritto:

*Carissimo Don Bruno, è stata una grande gioia per me sentirla questa mattina per telefono.*

*Io ho un bel ricordo di lei, della bella vacanza estiva fatta nelle Alpi bellunesi e del bel paese di Caviola, cittadina che ha dato i natali al servo di Dio padre Felice Maria Cappello, gesuita a me caro come a tutto il popolo romano.*

*La ringrazio del libretto "pane quotidiano" che lei mi ha donato; da allora non ne posso più fare a meno e ogni due mesi, alla scadenza, vado alla libreria paolina a comprarlo, perché la conoscenza della Parola di Dio e le meditazioni di Don Oreste Benzi contenute nel libretto sono perle sante e di una grande ricchezza per chi le legge.*

*Grazie al "pane quotidiano" ho conosciuto una comunità, quella di "Papa Giovanni XXIII" fondata da Don Oreste Benzi e presente nel Lazio nella provincia di Frosinone, con una casa famiglia in cui vivono insieme nell'amore fraterno laici giovani e anziani, e tra essi anche disabili gravi.*

*Io e mia moglie siamo diventati loro amici e andando a trovarli abbiamo toccato con mano quello che è scritto nella Parola di Dio riguardo alle prime comunità cristiane quando si legge: "guarda quanto si amano". Inoltre essi due volte alla settimana, il lunedì e il venerdì, scendono a Roma per dare un pasto caldo ad un centinaio di poveri senza fissa dimora che vivono nella strada in prossimità della stazione Tuscolana; sono veramente per noi una testimonianza e stimolo di una vita in Cristo.*

*Rinnovando il mio grazie a lei Don Bruno, la saluto con grande affetto e amicizia.*

Claudio Brega



# Incontri religiosi ad alta quota

In cammino sui monti

Rifugio Alpe di Tires  
lunedì 09 luglio



Catinaccio

Abbiamo anticipato la terza uscita, da martedì a lunedì, dopo aver consultato le previsioni del tempo.

**La giornata è stata molto bella**, innanzitutto dal punto di vista meteorologico. Sole, montagne limpide, aria ventilata, perciò né troppo caldo, ma nemmeno freddo, anche se siamo saliti al di sopra dei 2.400 m.

**Siamo partiti dopo le 8.00** (forse un po' tardi), per il Passo San Pellegrino, Moena, **Campitello**. Ci accorgiamo anche oggi di essere un bel numero, **più di 30**: purtroppo, per la lunghezza del cammino e per le difficoltà, non riusciremo a ritrovarci tutti insieme.

Lasciamo le auto a Campitello, sul piccolo piazzale sulla strada della Val Duron. **Primo appuntamento** che raggiungiamo alla spic-

ciolata: **Il rifugio Albergo Micheluzzi**. Lì ci dividiamo in due gruppi: **i più allenati scelgono di raggiungere il rifugio Alpe di Tires** salendo al rif. Sasso Piatto e facendo il percorso in cresta, che risulterà molto bello! **Altri** (circa la metà) **proseguono per la Val Duron verso la Baita Lino Brac**. Un piccolo gruppo rimane nella valle, appagato di quanto già fatto, altri invece proseguono per raggiungere il Tires.

Quasi tutti, dopo circa 3 ore di duro cammino, raggiungono alla spicciolata la meta a oltre 2.400 m. di altitudine; altri, in particolare il don, appagato di quanto già fatto e per altri motivi (di orologio e di stanchezza), invece che affrontare l'ultima salita su strada sterrata (circa un'ora), asseconda la tentazione di prendere il sentiero

che va verso il basso e in particolare verso la Baita Lino Brac. Ben volentieri passiamo a salutare il gestore Giorgio con quale ci sentiamo amici da molto tempo, anche per porgere le felicitazioni e gli auguri per il recente matrimonio con Marina. Purtroppo, non troviamo la signora, perché momentaneamente assente.

Il ritorno per raggiungere le auto a Campitello avviene con qualche problema a motivo del trasporto da Campitello a Caviola: c'è chi arriva alle auto nel primo pomeriggio e chi più tardi, però ci accorgiamo

che sul volto di tutti, c'è **molta soddisfazione, specialmente di coloro che con fatica hanno raggiunto il Tires**.

Anche il don è soddisfatto della giornata, innanzitutto perché tutto è andato bene, nonostante qualche problema e per il fatto che non siamo riusciti a fare gruppo e a fare tutti insieme il momento di spiritualità (che abbiamo però fatto con un gruppo ridotto).

Il ritorno, almeno per il gruppo del pulmino, è stato molto rilassante e con tanta gioia nel cuore e tanta gratitudine al Signore.



rifugio Alpe di Tires

## GRUPPO ALPINI "CAVIOLA - CIME D'AUTA"

Il 3 febbraio 2019 presso la sede degli alpini di Caviola si è svolta l'annuale assemblea del gruppo con le elezioni per il rinnovo del consiglio.

Cambio della guardia per il capogruppo; guiderà per il prossimo mandato di 4 anni Pellegrinon Luciano affiancato dal vice-capogruppo De Pra Silvio e dal consiglio composto da Ganz Sandrino, Busin Giorgio, Scardanzan Celeste, Tomaselli Riccardo, Tomaselli Rinaldo, Costa Francesco, Costa Angelo, Costa Serafino, Valt Mauro e segretario Valt Floriano.

Il capogruppo uscente Ganz Sandrino non metterà ancora lo zaino a terra ma coprirà la carica di responsabile della Protezione Civile di Caviola.

Il nuovo consiglio si è proposto di continuare la buona collaborazione con le varie associazioni del paese ed in particolar modo con pro loco e parrocchia.

Gli alpini ringraziano tutti i volontari che in questi anni hanno sempre dato una mano per la buona riuscita delle varie manifestazioni e vogliono ricordare che chiunque volesse aggregarsi è sempre ben accetto.

Gruppo Alpini "Caviola-Cime d'Auta"



verso il rifugio Alpe di Tires

## Rifugio Scarpa

martedì 24 luglio 2018



il gruppo in cima al Col di Luna

L'uscita di martedì scorso è stata molto bella, interessante, **siamo riusciti a formare gruppo ed eravamo in tanti: una quarantina!** Provenienti da varie parti (Ivrea, Bergamo, Verona, Venezia, Treviso... e naturalmente da Caviola, Valle del Biois e Agordino.... Siamo partiti da Forcella Aurine e per sentiero abbastanza in salita, ma ben tracciato, **abbiamo raggiunto il Col di Luna: spettacolo!** Pausa riposo e poi attraversata della valle **sotto Coda Granda e Agner**, abbiamo raggiunto prima di mezzogiorno il rifugio Scarpa, ben accolti dai nuovi gestori, che risiedono a Caviola. Riposo e consumazione pasto: chi a sacco e chi nel rifugio.

Tutto buono! Siamo usciti dal rifugio e **in posto ideale** (verde e ai piedi dell'Agner) **ci siamo riuniti per il momento di spiritualità** (assai vivace!) e quindi discesa a Frassenè per sentiero tranquillo, mente Mauro Valt di corsa scendeva a Forcella Aurine per portare il Pulmino a Frassenè. (organizzazione pressoché perfetta). **Bello il momento di sosta presso il Bar-Pizzeria del Sindaco Zanvit a Frassenè**, originario di Laste e lontano parente del don. Molto soddisfatti, siamo rientrati alle nostre case e ci siamo dati appuntamento per Martedì 31 luglio sull'Altipiano del Rosetta (come di programma).



il gruppo al rifugio Scarpa



momento di preghiera

## Generosità

(dal 26 novembre 2018 al 28 febbraio 2019)

**Per chiesa parrocchiale:** Nina Decima; n.n.; n.n.; Secchi Costantina; n.n.; Valt Onorina; De Toffol Guido e Florinda; Valt Romano e Ines Cadornin; D'ambrosio Ines; Fenti Ivana (Cencenighe), Rodolfo e Donata (Vallada); Fam. Basso (Postioma); n.n. (Pd); Nico-Flavio (Vr); Murer Simonetto; Busin Alfredo; Costa M. Rosa; n.n.; De Mio Margherita; n.n. (1500).

**In occasione battesimo di:** Giulio Shabi (genitori e nonni materni); Valt Romano (Taibon); Minotto M. Nella (Bressanone), Giovanni Zilio (Abano Terme).

**In occasione anniversari di matrimonio:** Danilo e Lorenza (25°); Alberto Tracanella e Ornella Serafini (25°); Soppelsa Mauro e Girotto Antonietta (40° - Postioma); Soia Roberto e Fontanive Daniela (25°); Anna e Ottorino Cagnati (50°); De Toffol Guido e Dorigo Florinda (45°); Walter e Gabriella (40°); Da Rif Ugo e Gorghetto Maria Leonilde (50°); coniugi Mazzenga; Alfredo Bez ed Elvira (50°).

**In memoria:** Bruno e Amneris (Ve) ; ++ di Pia Luciani; ++ di Sandro Busin e Caterina; ++ di Milena e Giuseppina; ++ di Tomaselli Lucia; + Busin Alida; Natalina Volcan; ++ Pescosta Germano e nonni paterni; + Massimo Tabiador; ++ De Luca; Anita e Ugo Fabris.

**Per Bollettino:** fam. Mazzenga (Pd); Fenti Vittorio (Agordo); fam. Ianiello (Roma); Fenti Silvano (Mas); Busin Franco; Busin Graziano (Zurigo); Mazzitelli Michela (Stoccolma); Ongaro Renato (S. Tomaso); Graziella e Silvia (Carfon); da Canale: Ezio, Luisa, Rosina, M. Corona; Giovannina; Nadia; Dalla Giacomina M. Antonietta(Tn); Follador Danilo (Urdorf).

**Per bollettino dai diffusori:** Via Patrioti - Trento 120; Pineta 90; Marchiori 50; Cime d'Auta 60; Colmaor 80; Lungo Tegosa 125; Pisoliva 125; Fregona 105; Feder 125; Sappade 187; Valt 20; Marmolada 70; Corso Italia 170; Canes 75; Trento 166,60; Tegosa 70.

### *Pregbiera per chi ama la montagna...*

*Signore,  
amo la montagna,  
perché proclama la magnificenza!  
Amo i ghiacciai, le cascate,  
le immense distese di pini e di fiori,  
che annunciano la Tua potenza  
ed il Tuo amore per noi.  
Tutto questo, Signore,  
dà immensa certezza alla mia fede  
e tanta sicurezza al mio passo.  
Amo il minuscolo sentiero  
e la tenue pista sul nevaio,  
perché, umili e silenziosi, mi portano in vetta,  
chiudendo nel segreto lo sforzo  
di chi è passato prima di me,  
e la dura lotta di chi li ha aperti.*



Il gruppo di Caviola, con Sandro, i familiari e il Vescovi di Trento mons. Lauro Tisi

da pag. 4

Tutto questo per far capire che anche le nostre comunità hanno bisogno di scoprire un Dio che si mette al nostro servizio e che in qualsiasi momento è pronto ad aiutarci e a perdonarci nonostante le nostre debolezze. **L'invito quindi anche agli ordinati che la strada da percorrere è quella insegnata da Gesù.** La cerimonia è stata animata con solennità dai canti del coro e dall'organo che coinvolgeva l'intera assemblea.

Con la predisposizione di un nutrito rinfresco si sono potuti scambiare sentimenti di amicizia e di augurio ai vari ordinati e poi, per noi di Caviola, un breve incontro personale con Sandro che ha avuto parole di gratitudine per la nostra presenza, forse inaspettata, accanto a lui in questo momento, sentendosi così sorretto da una comunità che lo accompagna verso

il sacerdozio. Infatti, come lui ebbe a dire, non è per caso che una vocazione possa sorgere da se stessa ma da quanti sono vicini, pregano e la accompagnano lungo il cammino.

**Ed ora, sorretto dalla nostra preghiera: Buon cammino a Sandro!**

Celeste

(1)- Gli ordini si distinguono in maggiori e minori. I maggiori sono tre: il diaconato, il presbiterato e l'episcopato. I minori sono: il lettorato e l'accollato.



Duomo di Trento



### *Il Grazie dei genitori alla nostra comunità*

“Ringraziamo sentitamente don Bruno e quanti hanno voluto condividere in vari modi, la celebrazione di conferimento anche a Sandro del ministero di accolito, avvenuta domenica 13 a Trento. Al mattino c'è stato l'incontro tra genitori dei seminaristi guidato da don Tiziano (rettore) e da don Ferruccio (padre spirituale). Al pomeriggio con grande sorpresa, si è unito il numeroso gruppo di Caviola ed alcuni parrocchiani di Limana con il parroco don Mario. - Commovente questa grande, inaspettata partecipazione. Sandro, che pensava che arrivassero solo don Bruno, Marco e un paio di altri parrocchiani, ha affermato: “Anch'io sono molto contento: è sempre un dono vedere che non sei solo a camminare, ma hai dietro un paese, una comunità, una storia”. Un grande grazie a tutti. Tatiana e famiglia.

## LA PAGINA FISCALE - PREVIDENZIALE E PENSIONISTICA

### QUOTA 100 come si calcola la pensione

Calcolo pensione quota 100 con regole ordinarie, sistema retributivo, misto o contributivo a seconda dei versamenti: casistiche e contributi validi.

La quota 100 non prevede alcuna penalità nel calcolo della pensione. Significa che si mantengono il calcolo retributivo, o quello misto, nei casi in cui ricorrono i requisiti (che fondamentalmente riguardano l'anzianità contributiva maturata al 31 dicembre 1995). Non ci sono limitazioni relative alla tipologia di contributi che si possono utilizzare, per cui valgono anche quelli accreditati.

Vediamo con precisione come funziona il calcolo della pensione con la quota 100.

#### CASISTICHE

Sostanzialmente, non ci sono differenze rispetto alle normali regole della pensione anticipata. Quindi, le casistiche fondamentali in cui si possono trovare i lavoratori che chiedono la quota 100 sono tre:

\* anzianità contributiva pari ad almeno 18 anni al 31 dicembre 1995: in questo caso, si mantiene il diritto al calcolo retributivo per le annualità fino al 2011 (compreso), mentre dal primo gennaio 2012 scatta comunque il calcolo contributivo.

\* anzianità contributiva inferiore ai 18 anni al 31 dicembre 1995: in questo caso, si calcola la pensione con il sistema misto. Le annualità fino al 1995 (compreso) sono valorizzate con il sistema retributivo, quelle successive a quella data (quindi, dal primo gennaio 1996 in poi) si calcolano con il contributivo.

\* nessun contributo versato prima del 31 dicembre 1995: la pensione è interamente contributiva.

#### PLATEA

Ragionando in base alle regole sopra esposte, difficilmente accederanno alla quota 100 lavoratori senza contribuzione anteriore al 1995; ci vogliono 38 anni di contributi, come detto, mentre chi ha iniziato a versare dal 1996 avrà, al massimo, 24 anni di contributi

alla fine del 2019. Nella maggioranza dei casi, quindi, i lavoratori che si ritireranno con la quota 100 ricadranno nel calcolo misto della pensione. Ci possono essere anche dei casi di retributivo, ma prevedibilmente più rari: Chi aveva 18 anni di contributi a fine 1995, ha già almeno 41 anni in questo inizio 2019, quindi con ogni probabilità aspetterà di maturare la pensione anticipata piena (raggiungibile senza applicare gli scatti di età pensionabile, quindi con 42 anni e dieci mesi di contributi per gli uomini e 41 anni e dieci mesi per le donne). In ogni caso, non essendoci penalizzazioni nel calcolo, anche ritirandosi con qualche

mese di anticipo rispetto alla pensione anticipata piena non ci saranno particolari penalizzazioni sull'assegno.

#### CONTRIBUTI AMMESSI

Per quanto riguarda infine i contributi validi per raggiungere la quota 100, come detto non ci sono esclusioni, quindi si possono conteggiare tutti i contributi (anche quelli da riscatto, figurativi, eccetera). Trattandosi però di una forma di pensione anticipata, è possibile che si applichino le stesse regole previste per la pensione anticipata ordinaria, in base alle quali valgono tutti i contributi, ma ci devono essere almeno 35 anni di contribuzione effettivamente versati (esclu-

# QUOTA

# 100

dendo quindi i versamenti figurativi). Su questo punto, saranno utili i chiarimenti che verranno forniti con i documenti di prassi.

Ricordiamo infine che è possibile raggiungere il requisito attraverso il cumulo gratuito dei contributi, e che la quota 100 riguarda solo gli iscritti alle gestioni INPS, non i professionisti che versano i contributi alle casse di previdenza private.

Pellegrinon Rodolfo

### *Il reddito di cittadinanza e gli obblighi dei beneficiari*

Il reddito di cittadinanza non è una elargizione a titolo gratuito. Sono diversi gli obblighi da rispettare da parte dei beneficiari.

L'introduzione di tale misura ha suscitato diverse polemiche poiché la sensazione principale è stata quella di ritenere che si tratti di una elargizione di denaro che verrà versata a titolo del tutto gratuito per il semplice fatto di avere un reddito sotto la soglia di povertà.

Eppure è sufficiente leggere attentamente la legge per comprendere che così non è e che si tratta per lo più di una misura molto più simile alla NASPI.

Infatti solo nel caso di pensione di cittadinanza ovvero del sussidio che verrà versato in favore di soggetti ultrasessantacinquenni, non sono previsti obblighi per i beneficiari se non la sussistenza dei requisiti previsti per l'accesso al beneficio.

#### GLI OBBLIGHI DEI BENEFICIARI DEL REDDITO DI CITTADINANZA

Per tutti gli altri invece, oltre ai requisiti inerenti il reddito ve ne sono altri che di fatto vincolano il beneficiario, pena la perdita del be-

neficio, e che effettivamente permettono di equiparare il reddito di cittadinanza ad una sorta di sussidio di disoccupazione.

Dunque a voler essere corretti si tratta di un sussidio che verrà erogato in favore di soggetti che trovatisi in una condizione di disoccupazione possono disporre di un aiuto economico.

Ma, e qui sta la dimostrazione che non si tratta di un sussidio che potrà essere versato nei confronti di chiunque, il beneficiario non dovrà solamente trovarsi in una condizione di difficoltà economica. Innanzitutto è bene precisare che alla misura avranno accesso solo ed esclusivamente soggetti in possesso di un diploma o di una qualifica professionale, e/o frequentare allo stato un corso professionale volto ad acquisire una specifica competenza.

Già questa condizione esclu-

de di fatto una buona fetta di persone che se potessero rientrarvi in base al requisito del reddito in verità non potranno beneficiare di tale misura in quanto non possono essere avviati a nessun tipo di attività lavorativa.

Gli studenti invece tra i 18 e i 24 anni potrebbero usufruire del sussidio solo ed esclusivamente se il reddito della famiglia di origine sia sotto la soglia di povertà, e purché svolgano solo l'attività di studente.

Ulteriore obbligo sarà quello di attivarsi al fine di reperire, anche con l'ausilio degli appositi Centri per l'impiego un nuovo impiego, pena perdita del beneficio.

Peraltro in merito alla ricerca di una nuova occupazione vi sono poi più o meno gli stessi presupposti/limiti previsti per la NASPI (con cui comunque il reddito di cittadinanza potrà concorrere con le dovute

riduzioni) ovvero il lavoratore non potrà rifiutare più di tre impieghi che gli vengano offerti, e che siano stati ritenuti congrui.

Allo stesso modo si perde il beneficio se si recede dal contratto di lavoro

senza giusta causa per due volte nel corso di un anno solare e ancora se non si rispettano gli obblighi fissati con progetti dei Comuni. Pertanto non può definirsi una misura che, come sostenuto da molti, disincentiva il lavoro, al contrario si tratta di una misura volta addirittura ad invogliare i lavoratori e ad

agevolare la loro ricollocazione nel mondo del lavoro. Tutte le condizioni in ogni caso saranno definitivamente chiarite con l'approvazione del decreto attuativo, in questi giorni all'esame del Consiglio dei Ministri.

Pellegrinon Rodolfo

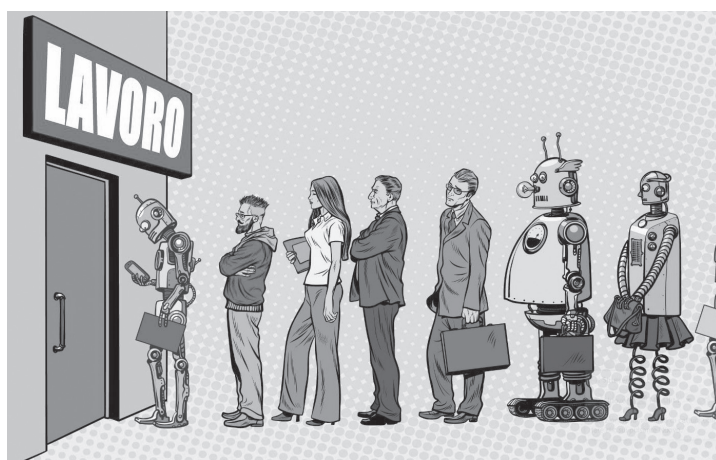
## INPS

### I LAVORI CHE NON ALLUNGANO LA VITA

Pescatore – facchino, ma anche maestro o infermiere; sono alcuni dei 15 lavori che non allungano la vita e per i quali, secondo l'INPS, non scatta con il nuovo anno l'incremento della speranza di vita ai fini dell'accesso al trattamento pensionistico di vecchiaia e anticipata.

In dettaglio si tratta dei lavo-

d) conduttori di convogli ferroviari e personale viaggiante; e) conduttori di mezzi pesanti e camion; f) personale delle professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche ospedaliere con lavoro organizzato in turni; g) addetti all'assistenza personale di persone in condizioni di non autosufficienza; h) insegnanti della scuola



ratori dipendenti che svolgono le attività gravose o addetti a lavorazioni particolarmente faticose e pesanti a condizione che siano in possesso di un'anzianità contributiva pari ad almeno 30 anni.

E' quanto stabilisce una circolare dell'INPS. Tuttavia non sono destinatari della disposizione coloro che accedono al beneficio di pensionamento anticipato per i lavoratori precoci e i soggetti che al momento del pensionamento sono titolari di indennità di Ape sociale.

I LAVORI CONSIDERATI GRAVOSI SONO:

a) operai dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici; b) conduttori di gru o di macchinari mobili per la perforazione nelle costruzioni; c) conciatori di pelli e di pellicce;

dell'infanzia e educatori degli asili nido;

i) facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati; l) personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia; m) operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti; n) operai dell'agricoltura, della zootecnia e della pesca; o) pescatori della pesca costiera, in acque interne, in alto mare, dipendenti o soci di cooperative; p) lavoratori del settore siderurgico di prima e seconda fusione e lavoratori del vetro addetti a lavori ad alte temperature non già ricompresi nella normativa del Decreto Legislativo n. 67/2011; q) marittimi imbarcati a bordo e personale viaggiante dei trasporti marini e in acque interne.

Pellegrinon Rodolfo

**FNP/CISL dDI AGORDO**  
SI AVVISA CHE DA GENNAIO 2019  
**IL RECAPITO FNP/CISL DI CAVIOLA**  
(PRESSO LA CANONICA)  
**VERRA' EFFETTUATO**  
**IL 2° E IL 4° VENERDI' DEL MESE**  
CON ORARIO 10,30 = 11,30

La addetta al recapito è la signora Fontanive Gladis  
Telefono 0437/581702 – Cellulare 3295381922  
gladisfontanive@gmail.com

## INDOVINACAV



La foto è stata fatta il 17 giugno 1976 e veniva data per la prima volta la Comunione a 21 ragazzi della parrocchia di Caviola  
**Che festa religiosa era il 17 giugno 1976?**  
**Chi sono i 21 ragazzi?**

### MateCav

Usate 8 volte la cifra 8 per ottenere 1000!

Un magazziniere sta preparando una spedizione di prodotti. Sapendo che: in ciascuno scatolone ci possono stare 8 confezioni grandi o in alternativa 10 confezioni piccole il numero totale di confezioni spedite è 96 il numero di confezioni grandi è maggiore del numero di confezioni piccole. quanti scatoloni sono stati utilizzati in totale?

Trova la parola che ha una correlazione con tutte e 5 le seguenti: Chiudere Bue Vetro Ciclone Ciclope

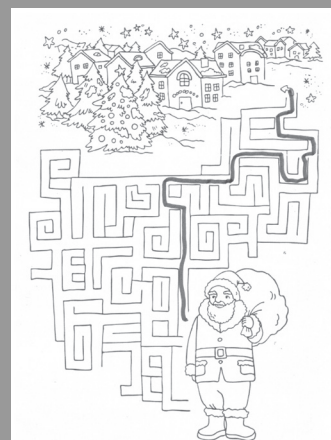
Avendo a disposizione sei fiammiferi provate a formare quattro triangoli equilateri, senza piegarli o spezzarli.

Un ciclista scala una montagna alla media di 20 km/h, e poi, giunto in cima, gira la bicicletta e ridiscende a valle (seguendo la stessa strada) ad una media di 60 km/h. Qual è la media complessiva tenuta dal ciclista, durante tutto il suo viaggio?

### SOLOZIONI NUMERO PRECEDENTE



Gruppo volontari vigile del fuoco di Caviola



# STATISTICA PARROCCHIALE

## Battesimi *nati alla vita eterna*



**13. Giovanni Zilio** (Abano Terme) di Gianluca e di Sara Paccanella, nato ad Abano Terme il 22.08.2018 e battezzato a Caviola il 26.12.2018. Padrini Matteo Zilio, Nicolò D'Avanzo. Madrine: Romina Zavattin e Ilenia Panizzon.

*anno 2019*



**1. Giulio Shabi (Caviola)** di Gesim e di Daniela De Pellegrini, nato a Belluno il 7.02.2018 e battezzato a Caviola il 10.02.2019. Madrina: Marta Marazzi.



**1. Sakura Maria Nishida (Barcellona - Caviola)** di Makoto e di Morena Basso, nata a Barcellona (Spagna) il 27.12.2018 e battezzata a Caviola il 06.03.2019. Padrino: Marco Basso.

## CARNEVALE 2019



## Defunti *nella pace del Signore*

*anno 2018*



**14. Busin Margherita Alida (Caviola)** nata a Caviola il 21.12.1943 e deceduta il 6.12.2018.

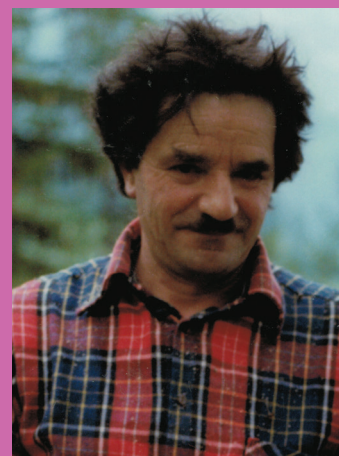


**15. Volcan Natalia (Caviola)** nata a Moena il 25.12.1935 e deceduta il 21.12.2018.

*anno 2019*



**1. Tabiaddon Rosa (Caviola)** nata a Caviola il 10.05.1934 e deceduta il 3.01.2019.



**2. Tabiaddon Massimo (Caviola)** nato a Falcade il 24.08.1929 e deceduto il 23.01.2019.